

---

# Programma di formazione

## Studio Legale La Scala

23 novembre 2012

---

# Brevi cenni al sistema della previdenza forense nella Repubblica di Zamunda

**Crediti formativi ai fini della formazione continua: 14**

23 novembre 2012

Avv. Stefano La Porta  
Partner Studio Legale La Scala

---

Per coloro che non hanno dato alcun segno di reazione entro 15 secondi dalla proiezione della slide:

1. Segnalazione all'Ordine degli Avvocati di Milano;
2. Penalizzazione di 14 punti.

# L'oggetto dell'approfondimento odierno

---

## Le più importanti novità giurisprudenziali in tema di procedura civile del primo semestre 2012

23 novembre 2012

Avv. Stefano La Porta  
Partner Studio Legale La Scala

# Indice

---

## Parte 1° :

Brevi cenni sulla sentenza della Corte Costituzionale (24 ottobre 2012), in materia di conciliazione obbligatoria.

## Parte 2° :

Analisi di alcuni precedenti giurisprudenziali del primo semestre 2012

# Parte Prima

---

## PARTE PRIMA:

La recentissima sentenza della Corte Costituzionale (24 ottobre 2012), in materia di conciliazione obbligatoria.

### Il comunicato stampa della Corte Costituzionale:

*“La Corte costituzionale ha dichiarato l’illegittimità costituzionale, per eccesso di delega legislativa, del d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 nella parte in cui ha previsto il carattere obbligatorio della mediazione.”*

# Parte prima

## Il quesito sottoposto alla Corte Costituzionale

TAR Lazio-Roma, sez. I, ordinanza 12.04.2011 n° 3202

*Non è manifestamente infondata, in relazione agli artt. 24 e 77 della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale dell'art. 5 del [d.lgs. n. 28 del 2010](#), comma 1, primo periodo (che introduce a carico di chi intende esercitare in giudizio un'azione relativa alle controversie nelle materie espressamente elencate **l'obbligo** del previo esperimento del procedimento di mediazione), secondo periodo (che prevede che l'esperimento di mediazione è **condizione di procedibilità** della domanda giudiziale), terzo periodo (che dispone che **l'improcedibilità deve essere eccepita dal convenuto o rilevata d'ufficio** dal giudice).*

*Non è manifestamente infondata, in relazione agli artt. 24 e 77 della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale dell'art. 16 del [d.lgs. n. 28 del 2010](#), comma 1, laddove dispone che abilitati a costituire organismi deputati, su istanza della parte interessata, a gestire il procedimento di mediazione sono gli enti pubblici e privati, che diano garanzie di serietà ed efficienza.*

# LE PLURIME ORDINANZE DI RIMESSIONE DEGLI ATTI ALLA CORTE COSTITUZIONALE

- 1) **Ordinanze TAR Lazio n. 208 / 2011 - 268 / 2011** (in data 12 aprile 2011) sui ricorsi dell'O.U.A ed altre Associazioni di Categoria degli Avvocati (*per ottenere l'annullamento del decreto 18 ottobre 2010, n. 180 adottato dal Ministro di Giustizia, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, ovvero il regolamento che, in forza dell'art. 16 del d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 ("Attuazione dell'art. 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali")*);
- 2) **Ordinanza Tribunale di Genova 18 novembre 2011** (controversia in materia di **condominio**);
- 3) **Ordinanza del Giudice di Pace di Parma**, iscritta al n. 254 del 2011 del Registro delle Ordinanze, in data 1° agosto 2011, pubblicata sulla G. U. il 7 dicembre 2011, n. 51, I serie speciale (nell'ambito di una controversia in materia di **locazione**).



## I SOGGETTI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE

- Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano (Avv. Marilisa D'Amico e Lotario Dittrich);**
- **Società Italiana Conciliazione Mediazione e Arbitrato Srl (SIC&A)**
  - **Associazione Nazionale Mediatori e Conciliatori;**
  - **Assomediazione - Associazione Italiana Organismi Privati di Mediazione e di Formazione per la Mediazione; Unioncamere - Unione Italiana delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura ed altri;**
  - **Consiglio Nazionale Forense.**

# Parte prima

---

## TESI DIFENSIVE DEI RICORRENTI

- A) ECCESSO DI DELEGA  
(ART. 77 COST.)
  
- B) VIOLAZIONE PRINCIPIO DI EGUAGLIANZA  
(ART. 3 COST.)
  
- C) VIOLAZIONE PRINCIPIO DI RAGIONEVOLEZZA  
(ART. 3 COST.)
  
- D) VIOLAZIONE PRINCIPIO DELLA TUTELA  
GIURISDIZIONALE (ART. 24 COST.)

# Parte prima

---

## A) ECCESSO DI DELEGA (ART. 77 COST.):

Con riguardo ai profili di illegittimità costituzionale, in primo luogo, si è posta in rilievo la censura per **eccesso di delega** (art. 77 Cost.) relativa alla scelta di rendere obbligatorio il tentativo di mediazione in determinate materie. Il **carattere obbligatorio della mediazione è una vera e propria novità introdotta dal legislatore delegato, che non trova alcun riscontro nei principi e nei criteri direttivi della legge delega.**

La decisione di rendere obbligatorio il tentativo di conciliazione non rappresenta quindi né un coerente sviluppo né un mero completamento delle scelte adottate dal legislatore delegante. Quest'ultimo infatti aveva indicato solo la **possibilità** di esperire il tentativo di mediazione e non l'obbligo.

## Parte prima

---

### B) VIOLAZIONE PRINCIPIO DI EGUAGLIANZA (ART. 3 COST.)

In relazione agli artt. 3 e 24 Cost., si è posta in evidenza **l'irragionevolezza** della scelta di rendere obbligatoria la mediazione per **materie del tutto eterogenee** (quali tra le altre le discipline del condominio, dei diritti reali, della divisione e delle successioni ereditarie, dei patti di famiglia, della locazione e del comodato, dell'affitto di aziende, del risarcimento dei danni derivanti dalla circolazione di veicoli o da responsabilità medica).

# Parte prima

---

## c) VIOLAZIONE PRINCIPIO DI RAGIONEVOLEZZA (ART. 3 COST.)

Viene in tal modo compromesso il principio di uguaglianza e di ragionevolezza, poiché si riserva un **trattamento uguale a situazioni che sono del tutto diverse** e che pertanto richiederebbero una disciplina differenziata, che tenga conto delle peculiarità delle diverse materie.

### D) VIOLAZIONE PRINCIPIO DELLA TUTELA GIURISDIZIONALE (ART. 24 COST.)

La disciplina della mediazione presenta inoltre ulteriori profili di illegittimità costituzionale in relazione agli artt. 3, 24 e 111 Cost.

La normativa censurata, infatti, **viola il diritto di accesso diretto e immediato alla giustizia**, oltre che **il diritto di difesa**, ponendo notevoli **ostacoli** al loro effettivo esercizio in termini di **durata e di costi**, senza che sia possibile individuare una ragionevole giustificazione. Altri profili di illegittimità costituzionale: **mancanza di norme specifiche poste a garanzia delle necessarie competenze tecniche e giuridiche del mediatore.**

## GLI EFFETTI DELLA DECISIONE

Ai sensi dell'art. 136 Cost, della L. 87/1953, e L. Cost. 1/1948:

*“quando la Corte dichiara l’illegittimità costituzionale di una norma di legge o di atto avente forza di legge, **la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione**”.*

La decisione di illegittimità costituzionale **dispiega la propria efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della stessa**: la disposizione viene annullata a partire da quel momento.

---

Teoricamente, sino alla pubblicazione della sentenza, permarrebbe l'obbligatorietà della mediazione.

**In concreto**, tenuto conto che è opinione prevalente che, ai sensi della L. Cost. 1/1948, gli effetti della sentenza debbano propagarsi **non soltanto al giudizio a quo** ma anche a tutti gli altri rapporti **giuridici pendenti** (e cioè tutti quelli ancora suscettibili di essere dedotti in giudizio), le uniche fattispecie che resterebbero intangibili dalla sentenza sono quelle dei rapporti esauriti (cioè già “consumati” per decadenza, prescrizione, usucapione, transazione, sentenza passata in giudicato)



### **IN ATTESA DEL DEPOSITO DELLE MOTIVAZIONI.**

### **NOTA DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO:**

***Nonostante sia necessario attendere il deposito della decisione e dunque sia necessario conoscere le motivazioni della stessa, si deve ritenere che la disciplina continuerà a trovare applicazione, se pure in via facoltativa, così potendo contribuire, come nelle intenzioni del legislatore delegante, alla deflazione del contenzioso civile. Non è opportuno iniziare mediazioni nuove e concludere quelle aperte, in attesa della pronuncia della Corte e di provvedimenti regolamentari.***

---

## Parte seconda:

Le più importanti novità  
giurisprudenziali in tema di procedura  
civile del primo semestre 2012

# Parte seconda

---

## 1

Sentenza: Cass. Civ. 14 novembre 2012 n. 19938

Oggetto: Opposizione a decreto ingiuntivo - Condominio

Norma di riferimento: artt. 645 c.p.c e 1137 c.c.

### Massima:

*Proposta opposizione a decreto ingiuntivo per la riscossione di contributi condominiali, il giudice deve accogliere l'opposizione qualora la relativa delibera condominiale abbia perduto la sua efficacia, per essere stata l'esecuzione del provvedimento dell'assemblea condominiale sospesa dal giudice dell'impugnazione, ...*

# Parte seconda

---

## 1

*... ex art. 1137, secondo comma, cod. civ., o per avere questi, con sentenza, ancorché non ancora passata in giudicato, dichiarato l'invalidità della delibera.*

# Parte seconda

---

## 2

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. I, 25 ottobre 2012, n. 18312

Oggetto: Arbitrato in genere

Norma di riferimento: art. 808 c.p.c.

Massima:

*In tema di rapporto di lavoro parasubordinato di professionista, è possibile deferire agli arbitri la risoluzione di controversie solo se ciò sia previsto nei contratti e accordi collettivi di lavoro e purché ciò avvenga, a pena di nullità, senza pregiudizio della facoltà delle parti di adire l'autorità giudiziaria*

## Parte seconda

---

### 3

Sentenza: Tribunale Varese, 2 ottobre 2012, n. 27

Oggetto: Responsabilità aggravata ex art. 96 c.p.c.

Norma di riferimento: art. 96 c.p.c.

#### Massima:

*Il gestore telefonico che sospende il servizio per una bolletta non saldata (in realtà pagata) e poi imprudentemente resiste nel giudizio intentato dall'utente per la refusione dei danni, è punibile di condanna al risarcimento ex art. 2056 c.c. per l'interruzione del servizio e per la **responsabilità processuale aggravata** ai sensi dell'art. 96, comma 3, c.p.c..*

# Parte seconda

---

## 4

Sentenza: Tribunale Reggio Emilia, 25 settembre 2012 n. 1569

Oggetto: Responsabilità aggravata e lite temeraria

Norma di riferimento: art. 96 c.p.c.

### Massima:

*La pronuncia ex art. 96 comma 3 c.p.c. non richiede la preventiva instaurazione del contraddittorio ex art. 101 c.p.c., essendo "posterius" e non "prius" logico della decisione di merito; può essere resa in tutti i procedimenti in cui vengono regolate le spese di lite, ed anche nei confronti del terzo chiamato o del terzo intervenuto; ...*

## Parte seconda

---

### 4

*... introduce nell'ordinamento una forma di danno punitivo per scoraggiare l'abuso del processo e preservare la funzionalità del sistema giustizia deflazionando il contenzioso ingiustificato, ciò che **esclude la necessità di un danno di controparte**, pur se la condanna è prevista a favore della parte e non dello Stato; **presuppone il requisito della malafede o della colpa grave**, come nel caso dell'art. 96 comma 1 c.p.c. È **teoricamente possibile la coesistenza di una pronuncia di condanna ai sensi dell'art. 96 commi 1 e 3 c.p.c.***



## Parte seconda

---

### 5

Sentenza: Cassazione Civile, 11 settembre 2012, n. 15157

Oggetto: Consulenza tecnica – poteri e limiti del CT

Norma di riferimento: art. 191 e 61 c.p.c.

#### Massima:

*Anche se, in linea generale, la CTU non può essere disposta al fine di esonerare la parte dal relativo onere probatorio, quando non vi sia altro mezzo per giungere all'accertamento richiesto che quello di demandarlo a chi sia dotato di speciali competenze tecniche, il giudice può incaricare il consulente non solo di **valutare** i fatti accertati o dati per esistenti (consulenza deducente), ma **anche di accertare i fatti stessi** (consulenza percipiente).*

## Parte seconda

---

### 5

*... In tal caso, in cui la CTU costituisce essa stessa fonte oggettiva di prova, è necessario e sufficiente che la parte deduca il fatto che pone a fondamento del suo diritto e che il giudice ritenga che l'accertamento richieda specifiche cognizioni tecniche.*

## Parte seconda

---

### 6

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. I, 4 settembre 2012, n. 14788

Oggetto: Lodo - Impugnazione per nullità

Norma di riferimento: art. 360, 827 e 828 c.p.c.

Massima:

*Nel caso in cui nel ricorso per cassazione avverso sentenza che abbia pronunciato su impugnazione ex art. 828 e ss. c.p.c. di un lodo arbitrale, si metta in discussione la **qualificabilità come rituale dell'arbitrato**, la Corte deve esaminare e valutare direttamente il patto commissorio integrante la fonte dell'arbitrato medesimo e non limitarsi al controllo della decisione del giudice del merito, incidendo la soluzione della questione dedotta sul **problema processuale della ammissibilità dell'impugnazione del lodo per nullità**.*

# Parte seconda

---

## 7

Sentenza: Tribunale Reggio Emilia, 8 agosto 2012

Oggetto: Sottoscrizione del procuratore

Norma di riferimento: art. 125 c.p.c.

### *Massima:*

*La firma del difensore sugli atti di cui all'art. 125 c.p.c., apposta anche solo sotto la certificazione dell'autenticità della sottoscrizione della parte, ha lo scopo, oltre che di certificare l'autografia del mandato, di sottoscrivere tale atto, con la conseguenza che **non sussiste la nullità dell'atto stesso per mancata sottoscrizione del procuratore.***

# Parte seconda

---

## 8

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. III, 17 luglio 2012, n. 12236

Oggetto: Erronea qualificazione del danno

Norma di riferimento: artt. 1226 , 2059 c.c., 112 e 163 c.p.c.

### *Massima:*

*La circostanza che l'attore abbia erroneamente qualificato il tipo di pregiudizio non patrimoniale di cui chiede il risarcimento non è ostativa all'accoglimento della domanda, se di quel pregiudizio, intrinsecamente connesso alla situazione data, abbia comunque allegato e provato gli elementi costitutivi.*

## Parte seconda

### 9

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. II, 11 luglio 2012, n. 11743

Oggetto: Responsabilità professionale dell'avvocato

Norma di riferimento: artt. 2236 c.c. , 83 e 182 c.p.c.

#### *Massima:*

*Non è configurabile la responsabilità professionale dell'avvocato - in relazione alla previsione di cui all'art. 2236 c.c. - nel caso in cui egli abbia rappresentato in giudizio una società cooperativa sulla base di una procura "ad litem" **conferita**, ai sensi dell'art. 83, comma 3, c.p.c., dal solo presidente di detta società (qualificatosi come legale rappresentante) ...*

## Parte seconda

### 9

*... in presenza di una **clausola statutaria limitativa di tale attività** mediante la previsione del potere di rilascio di procure in capo allo stesso presidente ma congiuntamente al segretario, senza averne reso edotto il professionista (nei cui confronti non poteva considerarsi opponibile) **ed aver autorizzato la prosecuzione del giudizio di appello** dopo la dichiarazione di inammissibilità della domanda in primo grado all'esito di un giudizio in cui il **giudice**, pur a fronte della formulazione della relativa eccezione, **non si era avvalso dei poteri contemplati dall'art. 182 c.p.c.***

# Parte seconda

---

## 10

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. III, 28 giugno 2012, n. 10876

Oggetto: Inammissibilità dell'appello

Norma di riferimento: artt. 112, 360, 617 e 618 c.p.c.

Massima:

*La Corte di Cassazione può rilevare d'ufficio una causa di inammissibilità dell'appello che il giudice di merito non abbia provveduto a riscontrare (con conseguente cassazione senza rinvio della sentenza di secondo grado, perché resa su di un mezzo di impugnazione inammissibile sicché il processo non avrebbe mai potuto proseguire).*



## Parte seconda

---

### 11

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. VI, 28 giugno 2012, n. 10967

Oggetto: Nullità del contratto ed azione relativa in genere

Norma di riferimento: artt. 1418, 1421 c.c. e 360 c.p.c.

Massima:

*È inammissibile la questione di nullità di un contratto, sollevata per la prima volta in cassazione, qualora implichi la necessità di ulteriori accertamenti, atteso che la rilevabilità d'ufficio - anche in sede di legittimità - della nullità di un contratto postula che la relativa questione non richieda indagini di fatto non compiute nei precedenti gradi del giudizio.*

## Parte seconda

---

### 12

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. VI, 28 giugno 2012, n. 10974

Oggetto: Sospensione del processo necessaria

Norma di riferimento: artt. 295 c.p.c. e 405 c.p.p.

Massima:

*La sospensione necessaria del processo civile per pregiudizialità penale, ai sensi dell'art. 295 c.p.c., nell'ipotesi in cui alla commissione del reato oggetto dell'imputazione penale una norma di diritto sostanziale ricollegghi un effetto sul diritto oggetto del giudizio civile, è subordinata alla condizione della contemporanea pendenza dei due processi, civile e penale, e ...*

## Parte seconda

---

### 12

*... quindi, dell'avvenuto esercizio dell'azione penale da parte del P.M. nei modi previsti dall'art. 405 c.p.p., mediante la formulazione dell'imputazione o la richiesta di rinvio a giudizio, sicché tale sospensione non può essere disposta sul presupposto della mera presentazione di una denuncia e della conseguente apertura di indagini preliminari.*

## Parte seconda

---

### 13

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. III, 21 giugno 2012, n.10301

Oggetto: Notificazione al procuratore

Norma di riferimento: artt. 330 e 85 c.p.c.

Massima:

*È valida ed efficace la notificazione dell'atto d'appello eseguita presso il difensore della parte costituita, anche quando questi si sia **volontariamente cancellato dall'albo professionale**, a nulla rilevando se la cancellazione sia avvenuta prima o dopo l'esaurimento della fase di primo grado, atteso che il **difensore cancellatosi, ai sensi dell'art. 85 c.p.c., mantiene la capacità di ricevere atti processuali della controparte e dell'ufficio.***

## Parte seconda

---

### 14

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. Un., 20 giugno 2012, n.10143

Oggetto: Elezione di domicilio - Obbligo di indicare la pec

Norma di riferimento: artt. 125 e 366 c.p.c.; r.d. n. 37 del 1934;

#### Massima:

*Il r.d. n. 37 del 1934, art. 82 - che prevede che gli avvocati, i quali esercitano il proprio ufficio in un giudizio che si svolge fuori della circoscrizione del tribunale al quale sono assegnati, devono, all'atto della costituzione nel giudizio stesso, eleggere domicilio nel luogo dove ha sede l'autorità giudiziaria presso la quale il giudizio è in corso, ...*

## Parte seconda

### 14

*... e che in mancanza della elezione di domicilio, questo si intende eletto presso la cancelleria della stessa autorità giudiziaria - trova applicazione in ogni caso di esercizio dell'attività forense fuori dalla circoscrizione cui l'avvocato è assegnato per essere iscritto al relativo ordine professionale del circondario e quindi anche nel caso in cui il giudizio sia in corso innanzi alla Corte d'appello e l'avvocato risulti essere iscritto ad un ordine professionale di un tribunale diverso da quello nella cui circoscrizione ricade la sede della Corte d'appello, ancorché appartenente allo stesso distretto della medesima Corte d'appello. Tuttavia, dopo l'entrata in vigore delle modifiche degli art. 366 e 125 c.p.c., apportate rispettivamente dalla l. 12 novembre 2011 n. 183, art. 25 comma 1 lett. i) n. 1) e dallo stesso art. 25 comma 1 lett. a), quest'ultimo modificativo a sua volta ...*

## Parte seconda

### 14

*... del d.l. 13 agosto 2011 n. 138, art. 2 comma 35 ter lett. a), conv. in l. 14 settembre 2011 n. 148, e nel mutato contesto normativo che prevede ora in generale l'obbligo per il difensore di indicare, negli atti di parte, l'indirizzo di posta elettronica certificata comunicato al proprio ordine, si ha che, dalla mancata osservanza dell'onere di elezione di domicilio di cui all'art. 82, per gli avvocati che esercitano il proprio ufficio in un giudizio che si svolge fuori della circoscrizione del tribunale al quale sono assegnati, consegue la domiciliazione "ex lege" presso la cancelleria dell'autorità giudiziaria innanzi alla quale è in corso il giudizio solo se il difensore, non adempiendo all'obbligo prescritto dall'art. 125 c.p.c., non abbia indicato l'indirizzo di posta elettronica certificata comunicato al proprio ordine.*

# Parte seconda

---

## 15

Sentenza: Tribunale Torino, 18 giugno 2012

Oggetto: Rimessione in termini

Norma di riferimento: artt. 153 e 644 c.p.c.

Massima:

*Il nuovo comma 2 dell'art. 153, aggiunto dalla l. n. 69 del 2009 di modifica del codice di rito, prevede ora un principio generale - non limitato alla fase istruttoria del procedimento ordinario di cognizione - di rimessione in termini per la parte che sia incorsa in decadenze senza colpa; l'abrogazione dell'art. 184 bis c.p.c. e lo spostamento del suo contenuto nell'art. 153, cioè nel capo del codice dedicato in via generale ai termini processuali ...*



## Parte seconda

---

### 15

*... dunque, non può che avere il significato di applicazione generalizzata dell'istituto della rimessione in termini che pertanto è adesso ammessa anche nel caso di mancata notificazione del decreto ingiuntivo nel termine di 60 gg. previsto dall'art. 644 c.p.c., che non sia dovuta a colpa del creditore.*

## Parte seconda

---

### 16

Sentenza: Tribunale Busto Arsizio, 12 giugno 2012  
Oggetto: Responsabilità aggravata e lite temeraria  
Norma di riferimento: art. 96 c.p.c.

#### Massima:

*La pronuncia ex art. 96 comma 3 c.p.c. presuppone il requisito della **mala fede o della colpa grave**, ossia la rimproverabilità della condotta del soccombente (come nel caso di cui al comma 1 dell'art. 96 c.p.c.), ma non la prova specifica del pregiudizio sofferto dalla parte a causa della lite temeraria subita, trattandosi di una condanna che può essere emessa dal Giudice anche d'ufficio, sulla base degli elementi emersi all'esito del giudizio. ...*

## Parte seconda

---

### 16

*... L'istituto in esame presenta invero una natura mista sanzionatoria e risarcitoria, ove la liquidazione viene operata in via equitativa dal decidente tenendo conto della gravità della colpa, dei presumibili pregiudizi arrecati alla controparte in ragione della natura, dell'oggetto della causa e della durata del processo, sia in termini di pregiudizio patrimoniale che non patrimoniale.*

## Parte seconda

---

### 17

Sentenza: Tribunale Reggio Emilia, 7 giugno 2012, n. 1092

Oggetto: Giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo

Norma di riferimento: art. 269 c.p.c.

Massima:

*Nel giudizio di opposizione ad ingiunzione di pagamento, la chiamata del terzo non è regolata dall'art. 269 c.p.c., riferimento normativo limitatamente invocabile, e solo mediante analogia.*

## Parte seconda

---

### 18

Sentenza: Corte Costituzionale, 31 maggio 2012, n. 138

Oggetto: Responsabilità aggravata e lite temeraria

Norma di riferimento: art. 96 c.p.c.

Massima:

*È manifestamente inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 96, comma 1, c.p.c., «nella parte in cui non prevede che la parte soccombente o entrambe le parti, che abbiano agito o resistito in giudizio con mala fede o colpa grave possano essere condannate, d'ufficio, al risarcimento dei danni nei confronti dello Stato e, in particolare ...*

## Parte seconda

### 18

*... del Ministero della giustizia, per manifesta temerarietà della lite» sollevata in riferimento agli art. 3, 24, comma 1, e 111, comma 2, cost.: tale questione, infatti, presenta una **pluralità di soluzioni** in ordine al possibile contenuto della richiesta pronuncia additiva, **nessuna delle quali costituzionalmente vincolata e la cui scelta è, quindi, rimessa alla discrezionalità del legislatore**. La soluzione auspicata dal rimettente, che vuole aprire a una sorta di **sanzione amministrativa** per il pregiudizio recato ad un interesse pubblico, quello alla celerità del processo ed alla sostenibilità dei suoi costi, peraltro, è del tutto eccentrica rispetto al sistema processuale civile in essere, deviando dal principio che vuole coinvolte esclusivamente le parti del processo, anche nel caso della condanna d'ufficio alla pena pecuniaria.*

## Parte seconda

---

### 19

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. Lav., 29 maggio 2012, n. 8537

Oggetto: Acquiescenza tacita – Accettazione sentenza

Norma di riferimento: art. 329 c.p.c.

**Massima:**

*L'acquiescenza alla sentenza, preclusiva dell'impugnazione ai sensi dell'art. 329 c.p.c. (e configurabile solo anteriormente alla proposizione del gravame, giacché successivamente allo stesso è possibile solo una rinunzia espressa all'impugnazione da compiersi nella forma prescritta dalla legge), consiste nell'accettazione della sentenza, ovvero sia nella manifestazione da parte del soccombente ...*

## Parte seconda

### 19

*... della **volontà di non impugnare**, la quale può avvenire sia in forma espressa che tacita: in quest'ultimo caso, l'acquiescenza può ritenersi sussistente soltanto quando l'interessato abbia posto in essere atti da quali sia possibile desumere, in maniera precisa ed univoca, il proposito di non contrastare gli effetti giuridici della pronuncia, e cioè gli atti stessi, siano assolutamente incompatibili con la volontà di avvalersi dell'impugnazione. Ne consegue che la spontanea esecuzione della pronuncia di primo grado favorevole, anche quando la riserva d'impugnazione non venga dalla medesima a quest'ultimo resa nota, non comporta acquiescenza alla sentenza, preclusiva dell'impugnazione ...*



## Parte seconda

---

### 19

*... ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 329 c.p.c. e 49 d.lg. n. 546 del 1992, trattandosi di un comportamento che può risultare fondato anche sulla **mera volontà di evitare le eventuali ulteriori spese di precetto e dei successivi atti di esecuzione.***

## Parte seconda

---

### 20

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. VI, 28 maggio 2012, n. 8486

Oggetto: Compensazione

Norma di riferimento: art. 92 c.p.c.

#### Massima:

*Nei giudizi soggetti alla disciplina dell'art. 92, comma 2, c.p.c., come modificato dall'art. 2 l. n. 263 del 2005, ove non sussista reciproca soccombenza, è legittima la compensazione parziale o per intero delle spese processuali solo quando i giusti motivi a tal fine ravvisati siano dal giudice esplicitamente indicati. Al riguardo, l'**obbligo di motivazione** deve ritenersi assolto dal giudice anche ...*

## Parte seconda

---

### 20

*... allorché le argomentazioni svolte per la statuizione di merito (o di rito) contengano in sé considerazioni giuridiche o di fatto idonee a giustificare la regolazione delle spese adottata. (Come, ad esempio, nel caso in cui si dà atto, nella motivazione del provvedimento, di oscillazioni giurisprudenziali sulla questione decisiva, ovvero di oggettive difficoltà di accertamenti in fatto, idonee a incidere sull'esatta conoscibilità a priori delle rispettive ragioni delle parti).*

## Parte seconda

---

### 21

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. I, 28 maggio 2012, n. 8438

Oggetto: Scrittura privata – Data certa

Norma di riferimento: artt. 2704 c.c. e 221 c.p.c

Massima:

*Qualora la scrittura privata non autenticata formi un corpo unico col foglio sul quale è impresso il timbro postale, la data risultante da quest'ultimo è data certa della scrittura, perché la timbratura eseguita in un pubblico ufficio equivale ad attestazione autentica che il documento è stato inviato nel medesimo giorno in cui essa è stata eseguita, mentre ...*

## Parte seconda

---

### 21

*... grava sulla parte che contesti la certezza della data l'onere di provare pur senza necessità di querela di falso che la redazione del contenuto della scrittura è avvenuta in un momento diverso*

## Parte seconda

---

### 22

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. II, 23 maggio 2012, n. 8155

Oggetto: Condanna alle spese - Soccombenza

Norma di riferimento: art. 91 c.p.c.

Massima:

*In tema di condanna alle spese del giudizio il criterio della soccombenza non può essere frazionato secondo l'esito delle varie fasi del giudizio, ma va riferito all'esito finale della lite, senza che rilevi che in qualche grado o fase del giudizio la parte poi soccombente abbia conseguito un esito a lei favorevole. ...*

## Parte seconda

---

### 22

*.... In particolare, **nessun rilievo** può essere attribuito alla circostanza che il giudice di secondo grado abbia **disatteso** l'**eccezione di inammissibilità** formulata dalla parte appellata, qualora poi abbia ritenuto, comunque, **infondato il gravame nel merito**.*

## Parte seconda

---

### 23

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. II, 23 maggio 2012, n. 8156

Oggetto: Notificazione - Sanatoria di nullità

Norma di riferimento: artt. 156 e 160 c.p.c.

#### Massima:

*Qualora si deduca la nullità della notificazione (nella specie: del ricorso per cassazione) per essere stata affidata a un ufficiale giudiziario territorialmente incompetente, il vizio denunziato integra una ipotesi di nullità e non di inesistenza dell'atto. La notificazione stessa, per l'effetto, deve ritenersi comunque sanata per effetto della costituzione in giudizio dell'intimato.*



## Parte seconda

---

### 24

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. VI, 23 maggio 2012, n. 8183

Oggetto: Sospensione del processo

Norma di riferimento: L. 7 ottobre 1969, n. 742,  
artt. 163-*bis* e 166 c.p.c.

Massima:

*La sospensione dei termini processuali durante il periodo feriale - ai sensi della l. n. 742 del 1969 - comporta la sottrazione del relativo computo dal medesimo. In particolare il termine di venti giorni prima della udienza di comparizione fissata nell'atto di citazione - per la tempestiva costituzione del convenuto con la comparsa di risposta, che è necessario rispettare per la proposizione, da parte dello stesso, ...*

## Parte seconda

---

### 24

*... della eccezione di incompetenza per territoriale derogabilità - va calcolato, ove detta udienza sia indicata in una data successiva al compimento del periodo feriale, ma tale che il termine di venti giorni prima di essa cada in questo periodo, mediante un conteggio a ritroso, che nel periodo feriale incontra una parentesi, oltre la quale il conteggio deve proseguire fino a esaurimento.*

## Parte seconda

---

### 25

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. II, 23 maggio 2012, n. 8021

Oggetto: Esame dei testi – poteri del giudice

Norma di riferimento: artt. 245 e 360 c.p.c.

Massima:

*La riduzione della lista testimoniale ritenuta sovrabbondante dal giudice del merito costituisce un potere tipicamente discrezionale, non censurabile in sede di legittimità ed esercitabile anche nel corso dell'espletamento della prova, potendo il giudice non esaurire l'esame di tutti i testi ammessi qualora, per i risultati raggiunti, ritenga superflua la ulteriore assunzione della prova.*

## Parte seconda

---

### 26

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. II, 21 maggio 2012, n. 7998

Oggetto: Cause inscindibili –Integrazione del contraddittorio  
– Inammissibilità del gravame – Rimessione al primo giudice

Norma di riferimento: artt. 102 , 331 e 354 c.p.c.

#### Massima:

*In ipotesi di inscindibilità della causa ai sensi dell'art. 331 c.p.c. qualora sia stata ordinata l'integrazione del contraddittorio, l'impugnazione è dichiarata inammissibile se nessuna delle parti vi provvede nel termine fissato, giacché il difetto di integrità del contraddittorio impedisce all'impugnazione di conseguire il proprio scopo. ...*

## Parte seconda

---

### 26

*... Ne consegue che, in tal caso, il giudice d'appello deve emettere la relativa declaratoria senza dar corso a quello scrutinio degli atti che può portare alla rimessione della causa al primo giudice ai sensi dell'art. 354 c.p.c., per violazione del contraddittorio nel giudizio di primo grado, restando l'applicazione di tale norma preclusa dall'inammissibilità del gravame*

## Parte seconda

---

### 27

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. II, 21 maggio 2012, n. 8001

Oggetto: Successione legittima e necessaria

Norma di riferimento: artt. 554, 557, 590 c.c. e 784 c.p.c.

Massima:

*In tema di successione necessaria, l'esecuzione volontaria delle disposizioni testamentarie lesive della legittima non preclude al legittimario l'azione di riduzione, salvo che egli non abbia manifestato in modo non equivoco la volontà di rinunciare a far valere la lesione.*

## Parte seconda

---

### 28

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. I, 14 maggio 2012, n. 7450

Oggetto: Arbitrato - Nomina

Norma di riferimento: artt. 810 , 811 c.p.c. e 1372 c.c.

#### Massima:

*In tema di **arbitrato** ai sensi degli art. 810 e 811 c.p.c., è pienamente **legittimo** il provvedimento del presidente del tribunale che proceda alla designazione dell'arbitro, non nominato tempestivamente da una delle parti, al di fuori delle **categorie professionali previste nella clausola compromissoria**, poiché questa non può estendere i suoi effetti sui poteri di nomina di cui la legge investe, ...*

## Parte seconda

---

### 28

*... nell'inerzia delle parti, l'autorità giudiziaria, il cui intervento non è dunque soggetto ai limiti fissati dall'autonomia privata, vincolante solo per gli autori degli atti che ne costituiscono esercizio a norma dell'art. 1372 c.c., ma si attua con la discrezionalità tipica del magistrato, che opera secondo legge nell'esercizio dei suoi poteri e senza vincoli di mandato.*



## Parte seconda

---

### 29

Sentenza: Tribunale Torino, 8 maggio 2012  
Oggetto: Decreto ingiuntivo - Notificazione  
Norma di riferimento: art. 644 c.p.c.

#### Massima:

*In materia di ingiunzione, il termine entro cui il decreto ingiuntivo deve essere **notificato** a pena d'inefficacia, ai sensi dell'art. 644 c.p.c., decorre dalla data del deposito in cancelleria del provvedimento e non da quella della pronuncia.*

## Parte seconda

---

### 30

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. II, 8 maggio 2012, n. 7015

Oggetto: Dichiarazioni rese in giudizio dal difensore

Norma di riferimento: artt. 2729 c.c. e 116 c.p. c.

Massima:

*Le dichiarazioni rese in giudizio dal difensore, contenenti affermazioni relative a fatti sfavorevoli al proprio rappresentato e favorevoli all'altra parte, non hanno efficacia di confessione, ma possono essere utilizzate dal giudice come elementi indiziari, valutabili agli effetti dell'art. 2729 c.c.*

# Parte seconda

---

## 31

Sentenza: Tribunale Nola, Sez. II, 7 maggio 2012

Oggetto: Provvedimenti di urgenza

Norma di riferimento: artt. 700 e 702-*bis*

Massima:

*È inammissibile il ricorso ex art. 700 c.p.c. con cui si richiede la condanna al pagamento di una somma di denaro, poiché il creditore munito di prova documentale del suo credito può perseguire lo stesso risultato in tempi ragionevolmente rapidi avvalendosi del procedimento **monitorio** o del procedimento sommario di cognizione ex art. 702 *bis* c.p.c.*

## Parte seconda

---

### 32

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. II, 4 maggio 2012, n. 6784

Oggetto: Impugnazioni - Termini

Norma di riferimento: art. 327 c.p.c.

Massima:

*In materia di cosiddetto **termine lungo di impugnazione**, l'art. 327 c.p.c., come novellato dall'art. 46 della legge n. 69 del 2009 mediante riduzione del termine da un anno a sei mesi, si applica, ai sensi dell'art. 58 della medesima legge, ai giudizi instaurati, e non alle impugnazioni proposte, a decorrere dal 4 luglio 2009, essendo quindi ancora **valido il termine annuale** qualora l'atto introduttivo del giudizio di primo grado sia **anteriore a quella data**.*

## Parte seconda

---

### 33

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. III, 5 maggio 2012, n. 5540

Oggetto: Inadempimento del conduttore - morosità

Norma di riferimento: artt. 663 e 665 c.p.c.

#### Massima:

*In tema di locazione di immobili urbani, il conduttore che, convenuto in un giudizio di sfratto per morosità, abbia richiesto la concessione del cd. ««termine di grazia», manifesta implicitamente, per ciò solo, una volontà incompatibile con quella di opporsi alla convalida, sicché al mancato adempimento nel termine fissato dal giudice consegue ipso facto l'emissione ...*

## Parte seconda

---

### 33

*... da parte di questi dell'ordinanza di convalida ex art. 663 c.p.c., senza che possano assumere rilievo eventuali eccezioni o contestazioni circa la sussistenza e/o l'entità del credito vantato dal locatore sollevate dopo la predetta richiesta di termine per sanare la morosità, giacché, a norma dell'art. 55 l. 27 luglio 1978 n. 392, il comportamento del conduttore sanante la morosità deve consistere nell'estinzione di tutto quanto dovuto per canoni, oneri accessori, interessi e spese fino alla scadenza del termine di grazia, senza che l'inadempimento residuo sia suscettibile di nuova verifica sotto il profilo della gravità. ...*

## Parte seconda

### 33

*... Il giudice non ha infatti il potere di valutare se il superamento, ancorché esiguo, del suddetto termine di grazia concesso al conduttore per sanare la morosità costituisca inadempimento grave, ma solo la possibilità di fissare il termine entro il limite minimo e massimo stabilito dal legislatore; e d'altro canto l'obbligazione di pagamento del canone, in mancanza di diversa pattuizione, deve essere adempiuta al domicilio del creditore al tempo della scadenza, e perciò il **rischio di ritardo o mancata ricezione** restando pertanto **a carico del debitore**, in quanto attiene alla fase preparatoria del pagamento.*

## Parte seconda

---

### 34

Sentenza: Tribunale S. Maria Capua V., 3 aprile 2012

Oggetto: Responsabilità aggravata e lite temeraria

Norma di riferimento: artt. 615, 617, 91 e 96 c.p.c.

#### Massima:

*La condanna ex art. 96, comma 3, c.p.c. può essere pronunciata d'ufficio dal giudice e non incontra il limite dell'importo massimo della condanna espressa ai sensi dell'art. 91 c.p.c. Essa presuppone solo il requisito soggettivo della malafede o della colpa grave, che concretizzano la temerarietà della lite. ...*



## Parte seconda

---

### 34

*... Nel caso di specie, ricorreva una ipotesi di colpa grave, posto che l'azione, sia in relazione alla domanda ex art. 617 c.p.c. sia a quella ex art. 615 c.p.c., era stata fondata su doglianze palesemente infondate.*

## Parte seconda

---

### 35

Sentenza: Tribunale Milano, 2 aprile 2012, n. 3922

Oggetto: Nullità della citazione

Norma di riferimento: art. 164 c.p.c.

Massima:

*E' da considerarsi nulla la domanda avente un oggetto indeterminato. Tale è il caso in cui viene proposta domanda di risarcimento del danno a seguito di **recesso** dal contratto della controparte, **senza la descrizione del danno medesimo stesso né deduzione di alcun capitolo di prova che dimostri l'asserito presunto danno.***

## Parte seconda

---

### 36

Sentenza: Tribunale Catanzaro, Sez. II, 29 marzo 2012

Oggetto: Onere di allegazione

Norma di riferimento: art. 163 c.p.c.

#### Massima:

*La domanda proposta dal danneggiato per ottenere il ristoro delle **spese mediche** sopportate in conseguenza di un sinistro, là dove il richiedente versi in atti una **congerie eterogenea di documenti di spesa**, presuppone che l'attore **alleghi (e provi) il motivo per cui siffatte spese siano state sopportate e soprattutto indichi l'ammontare complessivo degli esborsi resisi necessari in conseguenza ..***

## Parte seconda

---

### 36

*... del sinistro stesso. In difetto la domanda va respinta per difetto assoluto di allegazione, che evidentemente non può essere ovviato dall'esame, da parte del giudicante, del materiale prodotto, nel tentativo di identificare la funzione della spesa sostenuta a la sua connessione con l'incidente subito. Sta infatti all'attore, ai sensi dell'art. 163 c.p.c., specificare la domanda formulata ed indicarne le ragioni giustificative, a garanzia del diritto di difesa di controparte ed al fine di porre il giudice nelle condizioni di valutare correttamente se ed in quale misura la pretesa agitata sia fondata.*

## Parte seconda

---

### 37

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. VI, 27 marzo 2012, n. 4919

Oggetto: Incensurabilità dell'interpretazione  
della clausola arbitrale

Norma di riferimento: artt. 1362 c.c. , 806, 807, 808 e 810 c.p.c

Massima:

*In tema di interpretazione di una clausola arbitrale, l'accertamento della volontà degli stipulanti in relazione al contenuto del negozio si traduce in un'indagine di fatto affidata in via esclusiva al giudice di merito. Ne consegue che detto accertamento è censurabile in sede di legittimità solo nel caso in cui la motivazione sia così inadeguata ...*

## Parte seconda

---

### 37

*... da non consentire la ricostruzione dell'iter logico seguito da quel giudice per giungere ad attribuire all'atto negoziale un determinato contenuto oppure nel caso di violazione di norme ermeneutiche.*

## Parte seconda

---

### 38

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. II, 26 marzo 2012, n. 4841

Oggetto: Remissione in termini

Norma di riferimento: art. 153 c.p.c.

Massima:

*La rimessione in termini prevista dall'art. 153, comma 2, c.p.c. (ovvero, in precedenza, dall'art. 184 bis dello stesso codice) deve essere domandata dalla parte interessata senza ritardo e non appena essa abbia acquisito la consapevolezza di avere violato il termine stabilito dalla legge o dal giudice per il compimento dell'atto.*

## Parte seconda

---

### 39

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. III, 16 marzo 2012, n. 4249

Oggetto: Inammissibilità eccezione di non contestazione

Norma di riferimento: artt. 2697 c.c., 115, 116, 167,  
183, 184 c.p.c.

Massima:

*Se il giudice ha ritenuto «contestato» uno specifico fatto e, in assenza di ogni tempestiva deduzione al riguardo, abbia proceduto all'ammissione ed al conseguente espletamento di un mezzo istruttorio in ordine all'accertamento del fatto stesso, la successiva allegazione di parte diretta a far valere l'altrui pregressa «non contestazione» diventa inammissibile.*



## Parte seconda

---

### 40

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. III, 16 marzo 2012, n. 4233

Oggetto: Riconvenzionale

Norma di riferimento: artt. 1667,1668 c.c., 167, 346 e 16 c.p.c

Massima:

*Mentre con la **domanda riconvenzionale** il convenuto, **traendo occasione** dalla domanda contro di lui proposta, oppone una **controdomanda** e chiede un **provvedimento positivo, sfavorevole all'attore, che va oltre il mero rigetto della domanda** attrice, mediante l'**eccezione riconvenzionale** egli, pur deducendo fatti modificativi, estintivi o impeditivi, che potrebbero costituire oggetto di un'autonoma domanda ...*

## Parte seconda

### 40

*... in un giudizio separato, si limita a chiedere la reiezione della pretesa avversaria, totalmente o anche solo parzialmente, al fine di beneficiare di una condanna più ridotta. Ne consegue che la mancata impugnazione della decisione di rigetto della domanda riconvenzionale di risarcimento dei danni per i vizi dell'opera appaltata, resa dal giudice di primo grado in considerazione della mancata prova dei fatti posti a fondamento di essa, comporta la sola preclusione di riproporre nel giudizio di appello l'esame di detta domanda, ma non determina l'abbandono dell'eccezione riconvenzionale, riproposta in sede di gravame, parimenti fondata su tali vizi e volta a confutare la pretesa attorea sotto il profilo del quantum.*

## Parte seconda

---

### 41

Sentenza: Tribunale Roma, Sez. III, 16 marzo 2012, n. 5569

Oggetto: Garanzia per vizi della cosa venduta – termini

Norma di riferimento: artt. 2909 c.c. e 633 c.p.c.

Massima:

*Nei rapporti derivanti da contratti a prestazioni corrispettive, il giudicato - comprendendo il dedotto e il deducibile - non riguarda il solo rapporto obbligatorio dedotto in giudizio, estendendosi all'intero rapporto contrattuale, con la conseguenza che la domanda di risarcimento dei danni per vizi della merce è preclusa dal giudicato formatosi a seguito di mancata opposizione al decreto ingiuntivo emesso per il pagamento del corrispettivo della merce medesima.*

## Parte seconda

---

### 42

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. II, 15 marzo 2012, n. 4143

Oggetto: Mandato alle liti

Norma di riferimento: artt. 83 e 156 c.p.c.

Massima:

*L'illeggibilità della firma del conferente la procura alla lite, la quale sia apposta in calce od a margine dell'atto con il quale sta in giudizio una società esattamente indicata con la sua denominazione, è irrilevante, non solo quando il nome del sottoscrittore risulti dal testo della procura stessa o dalla certificazione d'autografia resa dal difensore, ovvero dal testo di quell'atto, ma anche quando detto nome ...*

## Parte seconda

---

### 42

*... sia con certezza desumibile dall'indicazione di una specifica funzione o carica, che ne renda identificabile il titolare per il tramite dei documenti di causa o delle risultanze del registro delle imprese*

## Parte seconda

---

### 43

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. II, 12 marzo 2012, n. 3883

Oggetto: Rinuncia a far valere la prescrizione

Norma di riferimento: art. 84 c.p.c.

Massima:

*La rinuncia a far valere la prescrizione dell'azione proposta "ex adverso" può essere desunta dalle difese svolte dal procuratore della parte, senza che possa rilevare in contrario la mancanza di potere dispositivo nel procuratore alle liti, poiché ciò vale per la rinuncia espressa, ma non per le conseguenze che possono derivare per implicito dalla linea difensiva adottata dal difensore, ...*

## Parte seconda

---

### 43

*... il quale, nell'adempimento del mandato conferitogli, sceglie in piena autonomia la condotta tecnico - giuridica ritenuta più confacente alla tutela del proprio cliente.*

## Parte seconda

---

### 44

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. II, 12 marzo 2012, n. 3704

Oggetto: Irrilevanza della dichiarazione di contumacia

Norma di riferimento: artt. 156 e 291 c.p.c.

#### **Massima:**

*L'erronea dichiarazione di contumacia di una delle parti non incide sulla regolarità del processo e non determina un vizio della sentenza, deducibile in sede di impugnazione, se non abbia in concreto pregiudicato il diritto di difesa, come avviene nel caso in cui la parte erroneamente dichiarata contumace abbia sollevato delle eccezioni comuni a quelle degli altri convenuti, le quali siano state prese in esame e disattese dal giudice.*



## Parte seconda

---

### 45

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. III, 9 marzo 2012, n. 3696

Oggetto: Convalida di licenza e di sfratto

Norma di riferimento: artt. 163, 660 e 667 c.p.c.

Massima:

*Nel procedimento per convalida di sfratto o finita locazione l'intimato, che non ha l'onere di costituirsi in cancelleria potendosi presentare all'udienza fissata per la convalida anche personalmente, con la memoria integrativa depositata all'esito del mutamento del rito e passaggio alla fase di pieno merito, potrà proporre domanda riconvenzionale unitamente all'istanza di fissazione di nuova udienza di discussione ai sensi dell'art. 418 c.p.c., ...*

## Parte seconda

---

### 45

*... poiché l'art. 660, comma 3, c.p.c., esclude espressamente, per l'intimazione per la convalida, «l'invito o l'avvertimento al convenuto previsti nell'art. 163, comma 3, n. 7, c.p.c.».*

## Parte seconda

---

### 46

Sentenza: Cassazione Civile, 8 marzo 2012, n. 3649

Oggetto: Opposizione a decreto ingiuntivo

Norma di riferimento: art. 645 c.p.c.

Massima:

*L'opposizione a decreto ingiuntivo dà luogo ad un ordinario giudizio di cognizione, nel quale il giudice deve accertare la fondatezza delle pretese fatte valere dall'ingiungente opposto e delle eccezioni e difese dell'opponente e non già stabilire se l'ingiunzione sia stata o no legittimamente emessa, salvo che ai fini esecutivi o per le spese della fase monitoria; ....*

## Parte seconda

### 46

*... pertanto, la eventuale insussistenza delle condizioni per l'emissione del decreto ingiuntivo (tranne che per ragioni di competenza) non può essere d'ostacolo al giudizio di merito che s'instaura con l'opposizione. Ne consegue che l'accertata nullità delle clausole concernenti la capitalizzazione trimestrale degli interessi dovuti dal correntista non travolge l'intero credito azionato dalla banca in via monitoria, bensì la sola parte di esso riguardante gli interessi così calcolati, imponendo al giudice di provvedere ad un nuovo calcolo degli interessi dovuti.*

## Parte seconda

---

### 47

Sentenza: Corte Appello L'Aquila, 8 marzo 2012, n. 194

Oggetto: Appello civile in genere

Norma di riferimento: art. 342 c.p.c.

#### Massima:

*In materia di appello, con riguardo alla **specificità dei motivi**, la norma di cui all'art. 342 c.p.c. implica solo la necessità che la **manifestazione volitiva dell'appellante** consenta di individuare con chiarezza le statuizioni investite dal gravame e non anche che siano adoperate formule o schemi particolari nell'esposizione dei motivi e delle domande dell'atto di appello.*

## Parte seconda

---

### 48

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. I, 5 marzo 2012 n. 3404

Oggetto: Legittimazione attiva e passiva in genere

Norma di riferimento: artt. 100 e 81 c.p.c.

Massima:

*La legittimazione ad agire costituisce una condizione dell'azione diretta all'ottenimento, da parte del giudice, di una qualsiasi decisione di merito, la cui esistenza è da riscontrare esclusivamente alla stregua della fattispecie giuridica prospettata dall'azione, **prescindendo, quindi, dall'effettiva titolarità del rapporto dedotto in causa che si riferisce invece al merito della causa, investendo i concreti requisiti ...***

## Parte seconda

### 48

*... di accoglibilità della domanda e, perciò, la sua fondatezza.  
Deriva da quanto precede, pertanto, che, a differenza della "legitimatio ad causam" (il cui eventuale difetto è rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio), intesa come il diritto potestativo di ottenere dal giudice, in base alla sola allegazione di parte, una decisione di merito, favorevole o sfavorevole, l'eccezione relativa alla concreta titolarità del rapporto dedotto in giudizio, attenendo al merito, non è rilevabile d'ufficio, ma è affidata alla disponibilità delle parti e, dunque, deve essere tempestivamente formulata.*

## Parte seconda

---

### 49

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. VI, 2 marzo 2012 n. 3338

Oggetto: Doveri di lealtà e probità processuale

Norma di riferimento: art. 88 c.p.c.

Massima:

*Il dovere di lealtà e probità processuale, che grava sulle parti e sui loro difensori, a norma dell'art. 88, comma 1, c.p.c., impone all'avvocato, cui sia stata sollecitata una presa di posizione su di un'istanza chiara e ben definita, non solo di rispondere, ma anche di esprimersi in maniera altrettanto comprensibile e, soprattutto, di attenersi ad una logica di tipo binario, che non ammette formule di dubbia lettura, né ipotesi terze fra l'affermazione e la negazione.*



## Parte seconda

---

### 50

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. II, 2 marzo 2012 n. 3253

Oggetto: Appello civile - Domande

Norma di riferimento: art. 346 c.p.c.

#### Massima:

*Proposta una domanda di risarcimento del danno aquiliano nei confronti di due debitori, l'accoglimento nei confronti di uno soltanto non comporta soccombenza dell'attore; ne consegue che ove la sentenza sia appellata dal danneggiante soccombente, in appello il danneggiato potrà limitarsi a riproporre la domanda di condanna ...*

## Parte seconda

---

### 50

*... di tutti e due gli originari convenuti, senza necessità di proporre appello incidentale avverso il capo di sentenza che ha rigettato la domanda nei confronti di uno dei due.*

# Parte seconda

---

## 51

Sentenza: Corte Appello Reggio Calabria, 1 marzo 2012

Oggetto: Rito sommario

Norma di riferimento: art. 702- *bis* c.p.c.

### Massima:

*Il procedimento sommario di cognizione, quale disciplinato dagli art. 702-bis e ss. c.p.c. non è adottabile per le cause che sono assoggettate ad un rito - a cognizione piena - diverso e alternativo rispetto a quello ordinario quale quello delle cause di lavoro o locatizie.*

## Parte seconda

---

### 52

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. I, 1 marzo 2012 n. 3229

Oggetto: Lodo – Impugnazione per nullità

Norma di riferimento: art. 828 c.p.c.

Massima:

*Anche nel giudizio di impugnazione per nullità del lodo arbitrale è applicabile il principio secondo cui la **proposizione dell'impugnazione principale determina**, nei riguardi di tutti coloro cui il relativo atto venga notificato, **l'onere**, a pena di decadenza, di **esercitare il proprio diritto di impugnazione nei modi e nei termini previsti per l'impugnazione incidentale**, ...*

## Parte seconda

---

### 52

*... in applicazione della regola fondamentale della concentrazione delle impugnazioni contro la stessa sentenza; infatti, tale impugnazione pur non costituendo un comune appello avverso la pronunzia degli arbitri, essendo limitata all'accertamento dei vizi previsti dall'art. 829 c.p.c. dedotti con il mezzo di gravame, introduce comunque dinanzi al giudice ordinario un procedimento giurisdizionale nel quale valgono, in mancanza di diversa disciplina, le norme processuali ordinarie.*

## Parte seconda

---

### 53

Sentenza: Tribunale di Modena, 1 marzo 2012

Oggetto: Locazione di cose – Procedimento in genere

Norma di riferimento: art. 667 c.p.c.

#### Massima:

*Nel prosieguo del giudizio locatizio introdotto in seguito a mutamento del rito disposto ai sensi dell'art. 667 c.p.c., il **convenuto** può per la prima volta veicolare **domanda riconvenzionale in memoria integrativa**, non essendo previste e comminate nel rito speciale decadenze al riguardo.*

## Parte seconda

---

### 54

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. II, 29 febbraio 2012, n. 3125

Oggetto: Impugnazioni civili – Notificazione - Luogo

Norma di riferimento: art. 330 c.p.c.

Massima:

*Il ricorso per Cassazione che non può essere notificato presso il procuratore domiciliatario dell'intimato per essere il predetto **procuratore deceduto** deve essere notificato, ove l'intimato sia stato assistito nel giudizio di appello anche da **altro procuratore, non all'intimato personalmente ma presso detto procuratore.***

## Parte seconda

---

### 55

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. II, 29 febbraio 2012, n. 3132

Oggetto: Termini processuali

Norma di riferimento: art. 155 c.p.c.

Massima:

*In tema di **computo dei termini processuali**, ai fini della tempestiva costituzione del convenuto in primo grado, a norma dell'art. 166 c.p.c., necessaria per la proposizione di domande riconvenzionali e per la chiamata in causa di un terzo, nell'ipotesi in cui il giorno dell'udienza di comparizione indicato nell'atto di citazione sia festivo, deve aversi riguardo al **primo giorno seguente non festivo** successivo alla data fissata nella citazione, applicazione dell'art. 155, comma 4, c.p.c.*



## Parte seconda

---

### 56

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. II, 29 febbraio 2012, n. 3123

Oggetto: Divieto di opere nelle porzioni di proprietà individuale

Norma di riferimento: artt. 1122 e 2653 c.c.

#### Massima:

*In tema di **condominio negli edifici**, il divieto, sancito dall'art. 1122 c.c., di eseguire, nelle porzioni di proprietà individuale, opere che rechino danno alle parti comuni dell'edificio, comporta una limitazione di fonte legale intrinseca alle singole unità immobiliari, assimilabile ad **un'obbligazione propter rem**, cui corrisponde, dal lato attivo, ...*

## Parte seconda

---

### 56

*... una situazione giuridica soggettiva che non ha natura di diritto reale di godimento su cosa altrui; ne consegue che **non occorre che la domanda diretta ad ottenere la relativa tutela venga trascritta, agli effetti indicati dall'art. 2653 c.c.***

## Parte seconda

---

### 57

Sentenza: Tribunale di Bari, Sez. II, 29 febbraio 2012, n. 745

Oggetto: Compromesso e clausola compromissoria

Norma di riferimento: art. 825 c.p.c.

#### Massima:

*L'interpretazione della clausola compromissoria in arbitrato, come volta a definire la controversia a mezzo di arbitrato irrituale può fondarsi **dall'espressa dispensa** degli arbitri da ogni **formalità di procedura** che pertanto, induce ad escludere, che le parti abbiano inteso pervenire ad un lodo suscettibile di essere reso esecutivo e di produrre gli effetti di cui all'art. 825 c.p.c. Peraltro, in tale contesto, anche nel caso in cui residuassero dubbi sull'effettiva volontà dei contraenti*

## Parte seconda

### 57

*... si dovrebbe comunque optare per l'irritualità dell'arbitrato, tenuto conto che l'arbitrato rituale, introducendo una deroga alla competenza del giudice ordinario, ha natura eccezionale.*  
*A fronte di detta ricostruzione della volontà delle parti resta del tutto irrilevante la diversa qualificazione fatta propria dagli arbitri. Conseguentemente, ove sia stato conferito l'incarico di emettere un arbitrato irrituale od una perizia contrattuale, il deposito del provvedimento arbitrale, effettuato ex art. 825 c.p.c., ed il decreto di esecutorietà emesso dal giudice non valgono a dar vita ad una sentenza arbitrale.*

## Parte seconda

---

### 58

Sentenza: Cassazione Civile, Sez. I, 23 febbraio 2012, n. 2759

Oggetto: Notificazione della sentenza ed elezione domicilio

Norma di riferimento: art. 330 c.p.c.

#### Massima:

*Nel caso in cui nella notificazione della sentenza, la parte elegga domicilio a norma dell'art. 330 c.p.c., presso un professionista diverso da quello che l'aveva difesa e presso il quale essa aveva eletto domicilio nel precedente corso del giudizio, senza espressamente revocare anche il mandato defensionale rilasciato al primo avvocato per tutti gli eventuali gradi del medesimo giudizio, la notifica dell'atto ...*

## Parte seconda

---

### 58

*... di impugnazione eseguita presso lo studio di quel primo avvocato è nulla, ma non giuridicamente inesistente; con la conseguenza che il relativo vizio è sanato dalla costituzione nel giudizio d'impugnazione della parte cui la notificazione era destinata.*